

+41%**Il salto in alto di Castrocaro**

Il comune termale ha totalizzato 22.700 presenze: il termalismo era rimasto fermo per gran parte del 2020 e in parte anche nei primi otto mesi del 2021. Rispetto a un anno fa sono triplicati gli stranieri e aumentati del 30% gli italiani. Pesa ancora un -45% rispetto al 2019 pre-Covid

**+20%****Bene la crescita di Bertinoro**

La riflessione è in parte comune a quella di Castrocaro: si partiva da una miglior tenuta nel 2020, che consente un totale di presenze superiore, 23.800 con 3mila stranieri (raddoppiati). Cresce anche Bagno di Romagna, +16% con 107mila presenze totali

**+74%****Il boom della fascia collinare**

I comuni della bassa collina sono quelli più cresciuti, addirittura +0,3% rispetto al 2019: 36mila presenze (+9% su due anni fa). Il trend tocca anche la parte più alta dell'Appennino: 46mila presenze, +25% rispetto al 2020, quasi raddoppiati gli stranieri (+85%)

In città 105mila presenze, aumento del 31%

La Camera di Commercio: nei primi otto mesi numeri in aumento rispetto al 2020. Bene anche le terme e l'Appennino

di **Maddalena de Franchis**

Ci sono luci, ma anche qualche ombra nella fotografia del movimento turistico nella nostra provincia durante il periodo compreso tra gennaio e agosto. I dati provvisori, elaborati dalla regione sulla base delle informazioni trasmesse dalle strutture ricettive, confermano infatti una generale ripresa – più spiccata nei tre mesi estivi, quando l'Italia è diventata zona bianca – con decisi incrementi negli arrivi e nelle presenze. Tali aumenti, tuttavia, non riescono a compensare le perdite rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019, l'ultimo prima che il Covid irrompesse nelle nostre vite.

Scendendo nel dettaglio, la provincia di Forlì-Cesena registra complessivamente una crescita annua degli arrivi del 33,4% (715.049) e delle presenze del 40,8% (3,7 milioni): nel confronto col periodo pre-pandemia (gennaio-agosto 2019), però, i numeri restano negativi (-22,3% di arrivi, -19,9% di presenze). Gli aumenti, rispetto ai primi otto mesi del 2020, interessano sia la clientela italiana, sia quella straniera, con numeri più elevati per quest'ultima: +28,7% gli arrivi italiani e +34% le presenze nazionali, +90% e +115% i dati internazionali. Agosto è il mese in cui si concentra il maggior flusso turistico (34% di arrivi e 40% di presenze) ma è anche quello che fa segnare il minor incremento (+5,4% di arrivi, +15,5% di presenze). Giugno, al contrario, è il mese che fa registrare l'incremento più alto (+121,4% di arrivi, +136,6% di presenze).

Rispetto all'anno precedente le presenze a Forlì crescono del 31,6%: un risultato dovuto al successo di iniziative come la mostra ai Musei San Domenico, de-

dicata quest'anno a Dante e conclusasi l'11 luglio con un bilancio di 40mila visitatori in 70 giorni di apertura. Cesena sfiora il +47% ma con totale inferiore: 86mila presenze contro 105mila.

Da segnalare l'ottima performance delle località termali: +40,9% a Castrocaro, +20% a Bertinoro (dove ricade Fratta). Volano le presenze anche nelle località dell'Appennino forlivese (+24,9%) e nei comuni cosiddetti collinari (+74,2%): questi ultimi sono peraltro gli unici a registrare, rispetto ai livelli pre-Covid, un aumento dello 0,3% (con +9,8 di presenze), segno forse di una sensibilità e una voglia di natura mutata durante la pandemia. Per esempio ieri, nella giornata di apertura di Ttg Travel experience, il salone del turismo alla fiera di Rimini, è stato rinnovato fino al 2024 il protocollo d'intesa tra Emilia-Romagna e Toscana per la promozione congiunta della montagna toscano-emiliana-romagnola all'insegna del turismo lento e 'green'.

I dati rivelano incoraggianti variazioni positive, tutt'altro che scontate per un settore tra i più colpiti dagli effetti della pandemia – commenta Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di commercio della Romagna, che ha elaborato su scala locale i dati forniti dalla Regione –. Non recuperiamo ancora i livelli pre-Covid e, quindi, dobbiamo consolidarci puntando su crescita sostenibile, nuove tecnologie, digitalizzazione e migliore attrattività rispetto al mercato estero. Il nostro turismo è ricco: balneare, congressuale, termale, collinare, montano, culturale, enogastronomico, sportivo e delle città d'arte. È necessaria una sinergia tra costa ed entroterra. Occorre operare insieme per intercettare e valorizzare le risorse del Pnrr».